

Con riferimento al negativo andamento della Gestione in atto ormai da diversi anni, il Collegio non può che ribadire la necessità di adeguati provvedimenti di riequilibrio in relazione a quanto previsto dall'articolo 41 della legge 9 marzo 1989, n. 88, provvedimenti ormai non differibili al fine di evitare il crescente continuo deterioramento della situazione della Gestione, basti considerare al riguardo che il deficit di esercizio nell'ultimo quinquennio è passato dai 7.619 miliardi del 1992 ai 9.299 miliardi del 1996 e che il deficit patrimoniale relativamente allo stesso periodo è passato da 48.096 miliardi a 86.427 miliardi.

Nell'analisi svolta e nelle osservazioni e considerazioni rappresentate è il parere del Collegio dei Sindaci circa l'ulteriore corso del bilancio in esame.

IL COLLEGIO DEI SINDACI

Giuseppe Morrone

Valter Bartolucci

Lorenzo Di Maio

Giovanni Greco

Giovanni Leva

Fiorenzo Pesiri

Vincenzo Rapisardi

4

**GESTIONE DEI CONTRIBUTI E DELLE PRESTAZIONI
PREVIDENZIALI DEGLI ARTIGIANI****RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI****AL CONSUNTIVO 1996**

Il conto economico per l'anno 1996 relativo alla gestione in esame presenta entrate per complessivi 11.649,1 miliardi e uscite per complessivi 12.232,1 miliardi con un disavanzo di esercizio, quindi, di 583 miliardi, come rilevasi in sintesi dal prospetto che segue, nel quale vengono evidenziati anche i corrispondenti dati accertati nell'anno precedente.

	Consuntivo 1995	Preventivo originario 1996	Consuntivo 1996
	(miliardi di lire)		
Entrate	11.074,3	11.233,1	11.649,1
Uscite	9.417,5	10.628,7	12.232,1
Risultato di esercizio	1.656,8	604,4	-583,0

Dai suesposti dati consuntivi si rileva un disavanzo di esercizio di 583 miliardi, con un peggioramento di 1187,4 miliardi rispetto alle previsioni originarie del 1996 e di 2.239,8 miliardi rispetto al precedente rendiconto 1995.

La situazione patrimoniale al 31 dicembre 1996 presenta attività per 12.896 miliardi e passività per 2856,6 miliardi, con una consistenza netta, quindi, di 10.039,4 miliardi.

Per un'analisi delle poste del rendiconto in questione, il Collegio fa rinvio alla relazione illustrativa del Direttore Generale. Ritiene tuttavia di dover evidenziare alcuni aspetti della gestione 1996 quali risultano dal documento in esame :

- le entrate sono principalmente costituite dai contributi che, ammontanti a complessivi 8.190 miliardi (7.620,9 miliardi nel 1995), presentano rispetto all'esercizio precedente un incremento di 569,1 miliardi, pari al 7,4%, imputabile essenzialmente all'aumento dei limiti di reddito imponibile. La tabella che segue pone a raffronto, relativamente all'ultimo quinquennio, il gettito contributivo complessivo (comprensivo delle quote di partecipazione degli iscritti) con il numero degli iscritti.

	CONTRIBUZIONE COMPLESSIVA (in miliardi di lire)	Variazione % rispetto all'anno precedente	NUMERO ISCRITTI	Variazione % rispetto all'anno precedente
1992	5.965,2		1.847.596	
1993	6.745,6	13,1%	1.798.365	-2,7%
1994	7.337,8	8,8%	1.812.967	0,8%
1995	7.666,7	4,5%	1.806.859	-0,3%
1996	8.232,0	7,4%	1.809.106	0,1%

- le uscite sono in prevalenza costituite dalle prestazioni, accertate in 7.434,5 miliardi; tale onere attiene in massima parte a quello pensionistico accertato in 7.389,1 miliardi, che presenta rispetto all'esercizio precedente un incremento di 1.293,9 miliardi, pari al 21,2%, attribuibile principalmente al maggior numero di rendite in pagamento e agli effetti della perequazione automatica (5,4% dal 1° gennaio 1996).

La tabella che segue pone in evidenza, relativamente all'ultimo quinquennio, il costante aumento dell'onere per prestazioni pensionistiche e del numero delle pensioni.

	PRESTAZIONI PENSIONISTICHE (in miliardi di lire)	Variazione % rispetto all'anno precedente	NUMERO PENSIONI	Variazione % rispetto all'anno precedente
1992	4.155,4		787.432	
1993	5.330,1	28,3%	815.966	3,6%
1994	5.887,5	10,5%	880.583	7,9%
1995	6.095,2	3,5%	915.156	3,9%
1996	7.389,1	21,2%	1.005.665	9,9%

- le spese di funzionamento attribuite alla gestione ammontano a complessivi 241,9 miliardi e presentano un incremento rispetto sia alle previsioni originarie che al precedente esercizio, rispettivamente di 6,2 miliardi, pari al 2,6%, e di 16,2 miliardi, pari al 7,2%.

Va rilevato in proposito che gli oneri per il personale sono aumentati rispetto al 1995 da 152,8 miliardi a 169,6 milioni, con un incremento dell'11%, e rappresentano il 70% del totale dei costi amministrativi imputati alla gestione.

Tra gli altri centri di costo che hanno influito sulla determinazione degli oneri di funzionamento della gestione, si ritiene opportuno evidenziare i seguenti:

- le spese direttamente connesse con i servizi informatici per 13,9 miliardi (5,7% del totale);
- le spese per i servizi svolti per conto della Gestione dalle Banche, dall'Amministrazione postale e da altri Enti, sia per la riscossione dei contributi che per l'erogazione delle prestazioni, per 27 miliardi (11,1% del totale); nell'ambito di tali spese il Collegio osserva che il dato relativo ai servizi svolti dall'Ente Poste, ammontante a 20,8 miliardi (21,3 miliardi nel consuntivo 1995) costituisce onere provvisorio, tenuto conto che la relativa convenzione è scaduta dal 31.12.1992 e che dovrà essere effettuato il conguaglio sugli acconti corrisposti;
- gli oneri connessi con i locali adibiti ad uffici, quali illuminazione e forza motrice, riscaldamento, pulizia, vigilanza, fitti passivi, manutenzioni e adattamento stabili, per complessivi 19 miliardi (7,8% del totale);
- le spese postali, telegrafiche e telefoniche per 7 miliardi (2,9% del totale).

Data la rilevante incidenza delle suddette voci di spesa, si raccomanda, come in precedenti analoghe occasioni, di effettuare un costante monitoraggio delle spese, al fine di poter intervenire tempestivamente con tutte quelle iniziative atte a determinarne il massimo contenimento.

- sempre tra le uscite vanno considerati gli interessi passivi su prestazioni arretrate pari a 24,1 miliardi, che presentano rispetto al precedente esercizio (21,1 miliardi) un incremento del 14%; il Collegio, data l'entità di questi ultimi oneri, ribadisce l'esigenza di porre in essere ogni accorgimento, a livello organizzativo, al fine di ricondurre le liquidazioni di prestazioni entro i termini fissati dalle vigenti disposizioni, evitando così il sostenimento di tali costi aggiuntivi;
- i residui attivi al 31 dicembre 1996, per contributi a carico della categoria, risultano iscritti nello stato patrimoniale per un ammontare di 4.910,1 miliardi a fronte dei 4.079,3 miliardi accertati al 31 dicembre del precedente esercizio, con un incremento di 830,8 miliardi, pari al 20%; anche i crediti per prestazioni da recuperare presentano rispetto alla situazione al 31.12.1995 un incremento (9,1 miliardi, pari al 6,7%). In proposito il Collegio, in relazione al continuo aumento di tali residui, deve ancora una volta richiamare l'attenzione dell'Amministrazione sulla necessità di una migliore organizzazione delle aree preposte alla riscossione dei crediti dell'Istituto, al fine di seguire costantemente il fenomeno ed intervenire tempestivamente con tutti i possibili strumenti giuridici e amministrativi per la realizzazione dei crediti stessi;
- tra le passività vanno evidenziati i fondi svalutazione crediti contributivi (2.227,2 miliardi) e crediti per prestazione da recuperare (44,8 miliardi).

Per quanto riguarda i crediti contributivi, la relativa svalutazione per l'esercizio 1996 è stata effettuata adottando il coefficiente del 45,36%, determinato sulla base di una riclassificazione dei crediti dell'Istituto. L'adeguamento del suddetto fondo al relativo coefficiente di svalutazione dei relativi crediti, che per il precedente esercizio, si ricorda, è stato del 25%, ha reso necessaria l'assegnazione al fondo stesso dell'importo di 1.360 miliardi, con tutte le ovvie conseguenze negative sul conto economico e, quindi, sulla situazione patrimoniale della Gestione.

Circa la svalutazione dei crediti per prestazioni da recuperare, essa è stata effettuata applicando il medesimo coefficiente adottato in sede di consuntivo 1995 (31% circa della consistenza delle relative partite creditorie). Anche in tal caso, peraltro, occorrerà procedere al necessario aggiornamento dei parametri di svalutazione.

Circa la problematica di cui sopra il Collegio fa rinvio alle considerazioni ed osservazioni espresse nella propria relazione al bilancio generale consuntivo del 1996.

A conclusione dell'analisi del documento in esame il Collegio raccomanda di predisporre, come previsto dall'art. 3, comma 11, della legge n. 335/1995, i bilanci tecnici della Gestione, ai fini delle necessarie valutazioni sulla futura evoluzione economico-patrimoniale della stessa.

Nell'analisi svolta e nelle considerazioni e osservazioni rappresentate è il parere del Collegio dei Sindaci ai fini dell'ulteriore corso del bilancio in esame.

IL COLLEGIO DEI SINDACI

Giuseppe Morrone

Valter Bartolucci

Lorenzo Di Maio

Giovanni Greco

Giovanni Leva

Fiorenzo Pesiri

Vincenzo Rapisardi

5
**GESTIONE DEI CONTRIBUTI E DELLE PRESTAZIONI
PREVIDENZIALI DEGLI ESERCENTI ATTIVITA'
COMMERCIALI**
RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI
AL CONSUNTIVO 1996

Il conto consuntivo economico per l'anno 1996 relativo alla Gestione in esame presenta entrate per complessivi 11.672,9 miliardi e uscite per complessivi 10.675 miliardi con un avanzo di esercizio, quindi, di 997,9 miliardi, come rilevasi in sintesi dal prospetto che segue nel quale vengono evidenziati anche i corrispondenti dati relativi al precedente esercizio.

	Consuntivo 1995	Preventivo originario 1996	Consuntivo 1996
	(miliardi di lire)		
Entrate	11.669,3	10.882,9	11.672,9
Uscite	8.575,4	9.254,4	10.675,0
Risultato di esercizio	3.093,9	1.628,5	997,9

Dai suesposti dati consuntivi si rileva una diminuzione dell'avanzo di esercizio sia rispetto alle previsioni originarie 1996 sia rispetto al precedente rendiconto 1995, rispettivamente di 630,6 miliardi e di 2.096 miliardi.

La situazione patrimoniale al 31 dicembre 1996 presenta attività per 17.009,5 miliardi e passività per 2.359,5 miliardi, con una consistenza netta, quindi, di 14.650 miliardi.

Per un'analisi delle poste del rendiconto in questione il Collegio fa rinvio alla relazione del Direttore Generale ritiene tuttavia di dover evidenziare alcuni aspetti della gestione 1996 quali risultano dal documento in esame :

- le entrate sono principalmente costituite dai contributi che, ammontanti a complessivi 7.708,5 miliardi, presentano rispetto all'esercizio precedente un incremento di 351,7 miliardi, pari al 4,7%, imputabile essenzialmente all'aumento dei limiti di reddito imponibile e, in parte, all'aumento dello 0,09%, di cui 0,07% per il finanziamento del Fondo degli interventi per la razionalizzazione della rete commerciale, dell'aliquota contributiva. La tabella che segue pone a raffronto, relativamente all'ultimo quinquennio, il gettito contributivo (comprensivo delle quote di partecipazione degli iscritti) con il numero degli iscritti.

	CONTRIBUZIONE COMPLESSIVA (in miliardi di lire)	Variazione % rispetto all'anno precedente	NUMERO ISCRITTI	Variazione % rispetto all'anno precedente
1992	5.443,4		1.677.265	0,0%
1993	6.527,2	19,9%	1.655.435	-1,3%
1994	7.175,8	9,9%	1.694.100	2,3%
1995	7.395,3	3,1%	1.707.634	0,8%
1996	7.743,4	4,7%	1.703.139	-0,2%

- le uscite sono in prevalenza costituite dalle prestazioni accertate in 5.999,4 miliardi; tale onere attiene in massima parte a quello pensionistico accertato in 5.932,6 miliardi, che presenta rispetto al precedente esercizio un incremento di 814 miliardi, pari al 15,9%, attribuibile sia al maggior numero di rendite in pagamento sia agli effetti della perequazione automatica del 5,4% a decorrere dal 1 gennaio 1996. La tabella che segue pone in evidenza, relativamente all'ultimo quinquennio, il costante aumento dell'onere per prestazioni pensionistiche e del numero delle pensioni.

	PRESTAZIONI PENSIONISTICHE (in miliardi di lire)	Variazione % rispetto all'anno precedente	NUMERO PENSIONI	Variazione % rispetto all'anno precedente
1992	3.532,8		755.197	
1993	4.410,7	24,8%	780.547	3,4%
1994	4.727,6	7,2%	818.057	4,8%
1995	5.118,6	8,3%	843.735	3,1%
1996	5.932,6	15,9%	899.637	6,6%

- le spese di funzionamento attribuite alla gestione ammontano a 204,9 miliardi, e presentano un incremento rispetto alle previsioni originarie del 1996 di 2,5 miliardi, pari all'1,2%, a quelle aggiornate dello stesso anno di 4,5 miliardi, pari al 2,25%, e di 12,3 miliardi, pari al 6,4%, rispetto al precedente esercizio 1995.

Va precisato in proposito che gli oneri per il personale sono aumentati rispetto al 1995 da 127,6 miliardi a 141,3 miliardi, con un incremento del 10,8%, e rappresentano il 69% del totale dei costi amministrativi imputati alla gestione.

Tra gli altri centri di costo che hanno influito sulla determinazione degli oneri di funzionamento della gestione, si ritiene opportuno evidenziare, i seguenti:

- le spese direttamente connesse con i servizi informatici per 13 miliardi (6,4% del totale);
- le spese per i servizi svolti per conto della Gestione dalle Banche, dall'Amministrazione postale e da altri Enti, sia per la riscossione dei contributi che per l'erogazione delle prestazioni, per 23,8 miliardi (11,6% del totale); nell'ambito di tali spese il Collegio osserva che il dato relativo ai servizi svolti dall'Ente Poste ammontante a 18,4 miliardi (19,5 miliardi nel consuntivo 1995) costituisce onere provvisorio, tenuto conto che la relativa convenzione è scaduta dal 31.12.1992 e che dovrà essere effettuato il conguaglio sugli acconti corrisposti;
- gli oneri connessi con i locali adibiti ad uffici, quali illuminazione e forza motrice, riscaldamento, pulizia, vigilanza, fitti passivi, manutenzioni e adattamento stabili, per complessivi 16,2 miliardi (7,9% del totale);
- le spese postali, telegrafiche e telefoniche per 5,8 miliardi (2,8% del totale);

Data la rilevante incidenza di tali voci di spesa, si conferma, come in precedenti analoghe occasioni, l'esigenza di un loro costante monitoraggio, al fine di poter intervenire tempestivamente con tutte quelle iniziative atte a determinare il massimo contenimento degli oneri di funzionamento.

- sempre tra le uscite, vanno considerati gli interessi passivi su prestazioni arretrate pari a 16,3 miliardi; il Collegio, data l'entità di questi ultimi oneri, raccomanda di porre in essere ogni accorgimento, a livello organizzativo, al fine di ricondurre le liquidazioni di prestazioni entro i termini fissati dalle vigenti disposizioni, evitando così il sostenimento di tali costi aggiuntivi;

- tra le attività dello stato patrimoniale della Gestione il Collegio non può non osservare che i residui attivi al 31 dicembre 1996, per contributi a carico della categoria, ammontano a 4.657,2 miliardi, a fronte dei 3.374,5 miliardi accertati al 31 dicembre del precedente esercizio, con un incremento di 1.282 miliardi, pari al 38,3%; anche i crediti per prestazioni da recuperare presentano rispetto alla situazione al 31.12.1995 un incremento (10,9 miliardi, pari all'8%). In proposito il Collegio ritiene necessario che il fenomeno debba essere particolarmente seguito, al fine di poter intervenire tempestivamente con tutti i possibili strumenti giuridici e amministrativi per la realizzazione dei crediti stessi. La tempestività costituisce infatti condizione indispensabile anche per contenere possibili inesigibilità;
- tra le passività vanno evidenziati i fondi svalutazione crediti contributivi (1.848 miliardi) e crediti per prestazione da recuperare (46 miliardi).

Per quanto riguarda i crediti contributivi, la relativa svalutazione per l'esercizio 1996 è stata effettuata adottando il coefficiente del 39,68%, determinato sulla base di una riclassificazione dei crediti dell'Istituto. L'adeguamento del suddetto fondo al relativo coefficiente di svalutazione dei relativi crediti, che per il precedente esercizio, si ricorda, è stato del 25%, ha reso necessaria l'assegnazione al fondo stesso dell'importo di 1.181 miliardi, con tutte le ovvie conseguenze negative sul conto economico e, quindi, sulla situazione patrimoniale della Gestione.

Circa la svalutazione dei crediti per prestazioni da recuperare, essa è stata effettuata applicando il medesimo coefficiente adottato in sede di consuntivo 1995 (31% circa della consistenza delle relative partite creditorie). Anche in tal caso, peraltro, occorrerà procedere al necessario aggiornamento dei parametri di svalutazione.

Circa la problematica di cui sopra il Collegio fa rinvio alle considerazioni ed osservazioni espresse nella propria relazione al bilancio generale consuntivo del 1996.

A conclusione dell'analisi del documento in esame il Collegio raccomanda di predisporre come previsto dall'art. 3, comma 11, della legge n. 335/1995, i bilanci tecnici della Gestione, ai fini delle necessarie valutazioni sulla futura evoluzione economico-patrimoniale della stessa.

Nell'analisi svolta e nelle osservazioni e considerazioni rappresentate è il parere del Collegio dei Sindaci circa l'ulteriore corso del bilancio in esame.

IL COLLEGIO DEI SINDACI

Giuseppe Morrone

Valter Bartolucci

Lorenzo Di Maio

Giovanni Greco

Giovanni Leva

Fiorenzo Pesiri

Vincenzo Rapisardi

6

GESTIONE PER LA TUTELA PREVIDENZIALE DEI SOGGETTI CHE ESERCITANO PER PROFESSIONE ABITUALE, ANCORCHE' NON ESCLUSIVA, ATTIVITA' DI LAVORO AUTONOMO EX ART. 49, COMMA 1, DEL T.U.I.R. APPROVATO CON DPR N. 917/1986 E ALTRE ATTIVITA' DI CUI ALL'ART. 2, COMMA 26, DELLA LEGGE 8 AGOSTO 1995, N. 335.

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI

AL CONSUNTIVO 1996

Dal 1° gennaio 1996, ai sensi dell'art. 2, comma 26, della legge 8 agosto 1995, n. 335, è stata istituita presso l'Istituto, la Gestione per l'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti, dei soggetti che esercitano per professione abituale, ancorché non esclusiva, attività di lavoro autonomo, di cui al comma 1 dell'art. 49 del T.U.I.R., approvato con D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917, e successive modificazioni e integrazioni, dei titolari di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, di cui al comma 2, lettera a), del citato art. 49, e degli incaricati alla vendita a domicilio di cui all'art. 36 della legge 11 giugno 1971, n. 426.

Il conto economico per l'anno 1996, presenta entrate per 1.471,6 miliardi e uscite per 9,8 miliardi, con un risultato positivo, quindi, di 1.471 miliardi.

Tale risultato costituisce anche l'avanzo patrimoniale al 31 dicembre 1996, considerato che l'esercizio 1996 ha costituito il primo anno di vita della Gestione in esame.

In relazione alle poste del rendiconto in questione, il Collegio ritiene, di dover evidenziare alcuni aspetti della gestione relativa all'esercizio stesso:

- le entrate sono principalmente costituite dai contributi a carico degli iscritti dovuti nella misura del 10% da applicarsi sul reddito delle attività, determinato con gli stessi criteri stabiliti ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, quale risulta dalla dichiarazione annuale dei redditi e dagli accertamenti definitivi; per l'anno 1996 essi sono stati accertati in complessivi 1.450,6 miliardi.

L'importo accertato riguarda le decorrenze fissate per legge del 1° aprile e del 30 giugno 1996, rispettivamente per i soggetti non pensionati o non iscritti ad altre forme pensionistiche obbligatorie e per i soggetti già pensionati o già iscritti ad altre forme pensionistiche obbligatorie, soggetti che complessivamente sono risultati in numero di 822.892 unità.

- tra le entrate è da evidenziare l'importo di 20,7 miliardi relativo agli interessi attivi sul conto corrente con l'INPS, maturati nel corso dell'esercizio sulle disponibilità della Gestione ed utilizzate per le anticipazioni alle Gestioni deficitarie, remunerate al saggio del 7,035%, fissato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 654 del 20 maggio 1997;
- le uscite sono costituite, essenzialmente, dalle spese di amministrazione le quali vengono poste a carico della gestione sulla base di criteri predeterminati in conformità al disposto dell'art. 31 del Regolamento di contabilità. Per l'esercizio 1996 esse ammontano a 7,6 miliardi.

Nelle considerazioni che precedono è il parere del Collegio dei Sindaci ai fini dell'ulteriore corso del bilancio in esame.

IL COLLEGIO DEI SINDACI

Giuseppe Morrone

Valter Bartolucci

Lorenzo Di Maio

Giovanni Greco

Giovanni Leva

Fiorenzo Pesiri

Vincenzo Rapisardi

7

**FONDO DI PREVIDENZA PER IL PERSONALE
ADDETTO AI PUBBLICI SERVIZI DI TELEFONIA**
RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI
AL CONSUNTIVO 1996

Il conto consuntivo economico per l'anno 1996, relativo alla gestione in esame, presenta entrate per 3.898,6 miliardi e uscite per 3.565,8 miliardi con un risultato positivo, quindi, di 332,8 miliardi; tenuto conto peraltro dell'assegnazione alla riserva legale per 1.009,9 miliardi, l'esercizio si chiude con un disavanzo di 677,1 miliardi, come si rileva in sintesi dal prospetto che segue nel quale vengono evidenziati i corrispondenti dati accertati nel precedente esercizio.

	Consuntivo 1995	Preventivo originario 1996	Consuntivo 1996
	(miliardi di lire)		
Entrate	5.619,9	2.295,9	3.898,6
Uscite	5.549,2	2.454,1	3.565,8
Risultato di esercizio	70,7	-158,2	332,8
<i>così costituito :</i>			
<i>Variazioni alle riserve Legali</i>	<i>1.249,0</i>	<i>1.814,1</i>	<i>1.009,9</i>
<i>Disavanzo di esercizio</i>	<i>-1.178,3</i>	<i>-1.972,3</i>	<i>-677,1</i>

Dai suesposti dati consuntivi si rileva un miglioramento del risultato di esercizio 1996 di 491 miliardi rispetto alle previsioni originarie dello stesso anno e di 262,1 miliardi rispetto al precedente rendiconto 1995.

La situazione patrimoniale al 31 dicembre 1996 presenta attività per 8.486,5 miliardi e passività per 5.420,7 miliardi, con una consistenza netta di 3.065,8 miliardi, costituita dalla differenza tra il disavanzo patrimoniale (3.983,6 miliardi) e il fondo di riserva (7.049,4 miliardi).

Per un'analisi delle poste del rendiconto in questione, il Collegio fa rinvio alla relazione illustrativa del Direttore Generale. Ritiene tuttavia di dover evidenziare alcuni aspetti della gestione 1996 quali risultano dal documento in esame:

- tra le entrate la posta di maggior rilievo è rappresentata dai contributi a carico dei datori di lavoro e degli iscritti che, nel loro complesso, assommano a 2.881,6 miliardi e presentano una sensibile flessione di 2.053,4 miliardi, pari al 41,6%, rispetto al consuntivo 1995 da imputare esclusivamente ai minori valori per la costituzione delle riserve matematiche previste dall'art. 5 della legge 58/1992 (1996: 1.968 miliardi; 1995: 4.093 miliardi) a seguito di accertamenti contabili di posizioni assicurative definite nel corso dell'anno e riferite ai lavoratori dell'ex IRITEL, TELECOM e STET.

Al riguardo si fa presente che tra gli importi relativi ai valori capitali di cui trattasi sono compresi anche gli interessi di preammortamento, calcolati al tasso del 5%, e decorrenti dalla data di entrata in vigore della citata legge n. 58, o dalla data di transito del relativo personale, fino a quella di notifica alle Aziende degli oneri di unificazione delle posizioni stesse. La materia, peraltro, è oggetto di contenzioso e, allo stato, l'INPS ha ottenuto una prima pronuncia favorevole.

La tabella che segue evidenzia, relativamente all'ultimo quinquennio, il gettito contributivo complessivo (comprensivo delle quote di partecipazione degli iscritti) e il numero degli iscritti.

	CONTRIBUZIONE COMPLESSIVA (in miliardi di lire)	Variazione % rispetto all'anno precedente	NUMERO ISCRITTI	Variazione % rispetto all'anno precedente
1992	746,3		95.886	
1993	778,4	4,3%	103.129	7,6%
1994	1.072,3	37,8%	100.276	-2,8%
1995	4.940,1	360,7%	98.427	-1,8%
1996	2.886,4	-41,6%	98.054	-0,4%

- ancora tra le entrate sono da evidenziare i redditi e proventi patrimoniali per complessivi 115,4 miliardi quale remunerazione dei capitali disponibili investiti dall'Istituto nelle varie forme di impiego, determinata in base al tasso medio di rendimento del 5,2%.
- le uscite sono in massima parte costituite dalle prestazioni pensionistiche ammontanti a 1.328,1 miliardi, che presentano un incremento rispetto all'esercizio precedente di 166,9 miliardi pari al 14,4%, attribuibile essenzialmente al maggior numero di rendite in pagamento (+ 9,3% circa) e al più elevato importo medio delle rendite anche per gli effetti derivanti dalla perequazione automatica del 5,4% a partire dal 1° gennaio 1996.

La tabella che segue pone in evidenza, relativamente all'ultimo quinquennio, il costante aumento dell'onere per prestazioni pensionistiche e del numero delle pensioni.

	PRESTAZIONI PENSIONISTICHE (in miliardi di lire)	Variazione % rispetto all'anno precedente	NUMERO PENSIONI	Variazione % rispetto all'anno precedente
1992	712,6		26.906	
1993	800,0	12,3%	29.332	9,0%
1994	975,6	22,0%	35.131	19,8%
1995	1.161,2	19,0%	37.756	7,5%
1996	1.328,1	14,4%	41.288	9,4%